

diverso dell'associazione alla nefanda setta dello stesso nome. Gli domanda se creda conveniente, e possa avere buon esito, un pubblico invito ai detentori di scritti incendiari perchè li consegnino in un termine prescritto. Risposta del Delegato provinciale di Bergamo, Bozzi, per informarlo sulle condizioni della provincia, sconsigliare dall'intimazione proposta e indicare i mezzi atti ad intimorire chi serba gli scritti dei settari. Milano, Bergamo, 1833, dicembre, 18, 26.

L. f. aa. e m. a., p. sc. 7; 34 × 23; 27,5 × 19.  
E.: Mun. di Bergamo.

4354. TORRESANI . . . . ., *Direttore di polizia in Milano*. Al Delegato Provinciale di Bergamo, Bozzi, per mandargli una lista di diciassette affigliati alla « Giovine Italia » che si debbono arrestare se compaiono negli Stati Austriaci. Il Delegato provinciale di Bergamo comunica alle autorità da lui dipendenti, gli ordini ricevuti da Milano. Milano, 1834, febbraio, 1

Ll. ff. aa. 2, p. sc. 3; 35 × 22,5.  
E.: c. s.

4355. — — Allo stesso, per ordinargli di permettere la continuazione del viaggio fino a Milano al profugo Nob. Giovanni Restani se, per avventura, si presentasse al confine. Va unita un'altra del Torresani stesso per rettificare un errore della lettera precedente. Milano, 1834, ottobre, 14-23.

Ll. ff. aa. 2, p. sc. 3; 34 × 22,5.  
E.: c. s.

4356. — — Allo stesso, per chiedergli la lista dei compromessi politici del '20, '21 o dopo ai quali era stato fatto divieto d'abbandonare il proprio domicilio, senza permesso della polizia. Ove avessero dato prova di pentimento e tenuta buona condotta, si potrebbero sciogliere dal divieto. Segue, nel retro, la risposta del Delegato provinciale, che dice non esserci nel suo distretto persona a cui siasi fatto questo divieto; tranne Agostino Caggioli, compromesso del 1833, che, essendo stato scarcerato da poco tempo, non può

ancora ottenere questo perdono. Milano, 1834, dicembre, 4.

Ll. ff. aa. 2, p. sc. 3; 34 × 22,5.  
E.: Mun. di Bergamo.

4357. TORRESANI . . . . ., *Direttore di polizia in Milano*. Al Delegato Provinciale di Bergamo, Bozzi, per comunicargli che le stampe trasmesse gli sono tali da non potersene permettere la diffusione. L'ufficio di censura, secondo i regolamenti, deve sempre esaminare le stampe che arrivano alla posta sotto fascia, prima di lasciarle consegnare alle persone cui sono dirette. Seguono nel retro: un ordine del Delegato perchè s'informi di ciò che precede l'Ispettore delle Poste; lettera al Preside dell'Ateneo di Bergamo che non può restituirgli la stampa rimessagli « altronde estranea totalmente agli oggetti dell'Ateneo »; lettera all'Ispettore delle Poste perchè senza il permesso dell'ufficio di censura non si consegnino gli stampati a coloro cui sono diretti; Vanno unite: lettera del Delegato di Bergamo al Direttore generale della Polizia in Milano, su la diramazione di alcune stampe politiche fatta in Bergamo; lettera di Francesco Roncalli, Presidente dell'Ateneo di quella città, al Delegato provinciale, per trasmettergli uno stampato, perchè « essendo il suo contenuto totalmente politico », non sa se gli sia lecito conservarlo. Milano, Bergamo, 1834, dicembre, 18-24.

L. f. a. 1, mni. 3, p. sc. 6; di sestì diversi.  
E.: c. s.

4358. — — All'Imperiale Governatore della Lombardia, conte di Spaur, dandogli spiegazioni sull'arrivo dei sorvegliandi politici Antonio Panizzi, modenese, e Giusti Giuseppe, letterato toscano, già preannunziato alla I. R. Polizia dal Torresani stesso. Milano, 1845, settembre, 12.

L. f. a., p. sc. 3; 35,5 × 23,4.  
E.: B. V. E., Roma.

4359. — — Al Delegato provinciale di Bergamo invitandolo a trasmettergli uno stato nominativo, circostanziato, degli individui che,